

«Dissalatore, dividiamoci i costi»

Il comitato per la difesa di Lido scrive ai sindaci del bacino Asa

UNA LETTERA aperta a tutti i sindaci del bacino Asa per informarli dei 'costi da ripartire di un'inutile opera pubblica'. E' l'ultima mossa che il comitato per la difesa di Lido e Mola che si oppone al alla realizzazione del dissalatore a Mola ha messo in atto per cercare di fermare il discusso progetto. «Si è cercato di motivare la scelta – scrive il gruppo di cittadini guidato a Italo Sapere - con l'urgenza dell'approvvigionamento idrico dell'Elba, senza studiare soluzioni alternative più idonee e vantaggiose

mai stato presentato, almeno ai sindaci elbani – prosegue la nota - un piano finanziario dell'investimento, un costo che dovrebbe aggirarsi sui 15/20 milioni di euro, per cominciare. Ma una volta costruito il dissalatore, nessuno conosce i costi di gestione, come saranno spalmati sulle bollette, di quanto aumenterà il costo dell'acqua per gli utenti tra cui i vostri concittadini». Il comitato spiega infine perché ritiene un errore la realizzazione di questo dissalatore.



IL RUOLO Italo Sapere presidente del comitato per la difesa di Lido e di Mola

IL NODO

«Non è mai stato presentato un piano finanziario dell'investimento»

se economicamente, prime fra tutte un serio piano di risanamento delle condutture per il recupero delle perdite della rete e la realizzazione di nuovi pozzi e bacini per la raccolta dell'acqua piovana. Il progetto del dissalatore presenta varie criticità ambientali: la zona scelta è una pianura alluvionale contigua ad una zona umida protetta, l'inquinamento acustico, lo scarico a mare della salamoia che porterà all'innalzamento della salinità nelle acque di un golfo chiuso su tre lati».

IL DISCORSO viene spostato sull'aspetto finanziario. «Non è

«LA STRUTTURA – dice Italo Sapere – dovrebbe risolvere il problema della variabilità nel tempo del bisogno d'acqua sull'isola dove ne serve molta in un breve periodo estivo e nel resto dell'anno ce n'è in abbondanza. Il dissalatore è l'opera meno indicata, in quanto può produrre 80 litri al secondo continui ventiquattr'ore al giorno e quindi non è in grado di soddisfare i picchi di consumo estivi».

E PROSEGUE: «Asa ha già in programma di raddoppiarne la portata o costruire un secondo dissalatore. In questa decisione c'è la dimostrazione dell'errore perché, al posto del raddoppio della portata, si sarebbe dovuta progettare la costruzione di uno o più serbatoi da riempire in inverno con il surplus di produzione. Serbatoi che si possono riempire più economicamente con le piogge invernali».

